

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno».

MI. 5. 87

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitificio  
cantù**

direzione per la Sicilia  
trapani  
rione palma - tel. 23.485

• esposizione permanente  
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
• facilitazioni di pagamento

## I risultati delle elezioni amministrative di domenica

# Rafforzamento della DC - Flessione del PCI Lieve regresso dei socialisti unificati

E' inevitabile che dopo ogni consultazione elettorale si tirino le somme e si facciano i più vari confronti e si diano le più varie interpretazioni per comprendere quale sia l'orientamento dell'elettorato e quali sono gli spostamenti che ciascuna formazione politica ha avuto.

Non possiamo sottrarci a questo compito: l'opinione pubblica attende le considerazioni conseguenti alla parola arida delle cifre. Non possiamo sottrarci al compito specie che anche in provincia di Trapani si è votato, a Partanna e a S. Vito Lo Capo. A Partanna la consultazione elettorale ha avuto un suo particolare valore perché a capo di due liste concorrenti vi erano i Segretari provinciali dei partiti rappresentati dalle liste: ha avuto una brillante affermazione la lista democristiana con il personale successo del Segretario Provinciale della D.C. prof. Enzo Culicchia. A S. Vito Lo Capo la lista

democristiana è stata battuta dalla lista delle sinistre. Va rilevato che l'affermazione della D.C. a Partanna ha valore più notevole se si pensa che vi erano ben altre otto liste contrapposte a impedire la vittoria, che, invece, c'è stata e che ha determinato un aumento di seggi consiliari democristiani. Per la provincia di Trapani è chiaro che si deve parlare di successo della Democrazia Cristiana.

Ma sargando lo sguardo su un orizzonte più ampio che comprenda tutto l'arco della consultazione elettorale testè conclusa, ci pare che sia chiaro il rafforzamento conseguito dalla Democrazia Cristiana. Va rilevato che gli spostamenti dell'elettorato, le variazioni in rapporto alle precedenti consultazioni non segnano indici rilevanti che in rari casi: ciò dimostra, a nostro parere che l'elettorato si è stabilizzato e che difficilmente possiamo aspettarci mutamenti notevoli nei rapporti di forza tra i partiti.

Un caso notevole si è verificato a Spoleto dove il partito comunista ha perduto più del 4 per cento dei suoi voti, mentre la Democrazia Cristiana ha aumentato i suoi voti aumentando, in conseguenza, di una unità i suoi seggi. Per il resto, gli spostamenti sono di unità percentuale, e talora di frazioni.

I risultati dimostrano che la formula di centro sinistra regge alla prova e che l'elettorato mantiene la sua fiducia in essa dando voti ai partiti che la costituiscono. Il P.S.U. ha subito qualche lieve regresso, e ciò conferma quanto altra volta scrivemmo rilevando che in politica non sempre quattro e quattro sommano ad otto: rilevammo allora che poteva esser presuntivo e comunque prematuro parlar già di alternativa alla D.C. Ma qui non è il caso di vani complimenti con noi stessi: che, invece, siamo rammaricati che il P.S.U. non abbia avuto un'affermazione migliore che ha avuto al P.S.I.U.P. Ma il progresso del P.S.I.U.P. non ha compensato in genere le perdite del partito comunista. Si guardi a Trieste: nelle provinciali, il partito comunista scende di 2842 voti, ma il P.S.I.U.P. ne guadagna solo 1768. E a Terracina i comunisti hanno perduto quasi la metà dei loro voti.

La D.C., la quale a Trieste nelle provinciali ha subito un calo per la situazione contingente da cui sono state determinate le molte schede bianche di elettori, ben ottomila, che, nell'interpretazione più ovvia, hanno voluto manifestare un senso di attesa, ha registrato invece un incremento nei Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, indistintamente in tutte le regioni. Complessivamente, poi, i partiti del centro-sinistra hanno conquistato tredici comuni in più rispetto al numero di comuni che essi amministravano prima di queste elezioni. "Il Messaggero" rileva che queste elezioni hanno segnato un ulteriore successo per la Democrazia Cristiana. Il partito monarchico è A.M.A. (segue in quarta pagina)

## Note di giurisprudenza amministrativa

# Sulla elezione del Sindaco

Su «Il Giornale di Sicilia» (n. 280 del 20 ottobre 1964) ci occupammo della elezione del Sindaco nella seconda adunanza consiliare, a seguito della entrata in vigore della legge Regionale 15 marzo 1963 n. 16. Segnalavamo la necessità di una legge per stabilire il quorum strutturale ridotto. La legge venne a tempo di record il 19 dicembre 1964, n. 31 stabilendo di modificare il quarto comma dell'art. 66 della Legge Reg. 1963 n. 16, in questi termini: «quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta anzidetta...». E' evidente che non è stata ripetuta la prima condizione (qualora la prima convocazione sia andata deserta).

La mutilazione non ha alcuna influenza nei procedimenti consueti. L'inclusione della prima condizione ha valore didascalico, di ammaestramento, di guida perché il precepto di legge si trova in altro posto dell'ordinamento E.L. in Sicilia.

gere perché: 1) solamente la validità della seduta, e con la presenza di due terzi dei Consiglieri in carica (art. 66, secondo comma), legittima le votazioni; 2) per difetto di quorum strutturale, la seduta è nulla e sono nulle le operazioni che si fossero fatte senza il numero legale; 3) non va accettata la tesi che per votare basta in aula il normale quorum strutturale della metà più uno dei Consiglieri in carica (art. 49 dello Ord.) perché il quorum strutturale per la elezione del Sindaco è costituito dalla presenza di due terzi dei Consiglieri in carica (art. 66); 4) che infine potrebbe anche mancare il quorum normale per rendere valida la seduta. E' invece necessario pensare che il legislatore di Sala d'Ercole non si sarebbe mai sognato di rendere più difficile l'elezione del Sindaco.

Dr. Giuseppe De Gaetano  
Segretario Comunale generale di Trapani  
(Segue in quarta)

# La D.C. a Partanna conquista 15 seggi su 30

Plebiscitaria votazione per il Sindaco uscente Culicchia (2648 preferenze su 3299 voti di lista)

La chiamavano Partanna «rossa». I consiglieri da eleggere erano 30. Il responso delle urne è stato questo: D.C. 3.299 voti 46,4%, 15 seggi; P.S.I. 1667 voti 23,5%, 8 seggi; P.S.I. 669 voti 9%, 3 seggi; P.S.D.I. 328 voti 4,5%, 1 seggio; P.S.U.P. 303 voti 4,2%, 1 seggio; P.R.I. 278 voti 3,7%, 1 seggio; P.L.L. 210 voti 3%, 1 seggio; Soc. Aut. Dem. 208 voti 2,5%, 0 seggi; M.S.I. 141 voti 2%, 0 seggi.

In confronto alle passate elezioni amministrative la D.C. ha guadagnato 629 voti e 3 seggi; il P.C.I. ha perso 71 voti e 1 seggio; tutti gli altri partiti hanno subito lievi o gravi perdite. Il partito che esce letteralmente con la ossa rotte è il P.S.I., che ha perduto 929 voti e 4 seggi, mentre il M.S.I. ha visto dimezzarsi i suoi voti e ha perso l'unico consigliere.

E i risultati suonano aperta condanna alla campagna elettorale di questi due partiti. Campagna condotta su un piano denigratorio. Alle vuote e verbose accuse degli avversari, la D.C. aveva contrapposto un vasto piano di opere già realizzate, in corso di realizzazione e da realizzare. E il popolo di Partanna con i 3.299 voti alla lista D.C. e con le 2648 preferenze al sindaco uscente Enzo Culicchia, ha approvato l'opera svolta dalla passata amministrazione e ha invitato la D.C. nell'opera di vasto rinnovamento di Partanna.

# VALLETTA Senatore a vita

Il Presidente della Repubblica ha nominato a norma dell'articolo 59 della Costituzione, senatore a vita il prof. Vittorio Valletta «per avere illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale».

Nato il 28 luglio 1883 a Genova-Sampierdarena, ha conseguito due lauree, una in Scienze Economiche e Sociali e l'altra in Matematica. Ha intrapreso ancora giovanissimo la carriera industriale, per poi dedicarsi ad un'attività di libero professionista con consulenze in tema di organizzazione e direzione specie in campo automobilistico e aeronautico.

Dal 1915 al 1918 fu mobilitato come ufficiale del Genio assegnato alle nuove formazioni della direzione tecnica dell'Aviazione Militare. Entrò il 1. aprile 1921 alla Fiat tra i chiamati da Giovanni Agnelli - continuò ancora parallelamente per un decennio l'attività universitaria e quella industriale.

# Ciclo di conferenze scientifico divulgative all'Ospedale Psichiatrico

TRAPANI - Il 9 Dicembre p.v. nell'Ospedale Psichiatrico, sarà iniziato per l'anno 1966-67 il nuovo ciclo di conferenze scientifico-divulgative organizzato dal Prof. Gabriele Tripi, direttore dell'Istituto.

Egli parlerà su «I problemi dell'adolescenza». Tema di grande attualità e di speciale interesse per il pubblico e per i giovani data anche la particolare competenza dell'Antonelli sui problemi della gioventù. Seguiranno le conferenze del Prof. Cesare Ambrosetto, direttore della Clinica delle Malattie nervose e mentali (segue in quarta)

La prima conferenza sarà tenuta dal Prof. Ferruccio Antonelli, direttore dell'Istituto di Medicina Psicosomatica e Psicoterapica di Roma.

# FACEZIE... DEL NOSTRO TEMPO

In famiglia, ad ogni cambiamento di stagione, cominciano le ostilità e le ostilità aumentano nella misura in cui il sesso costretto è in maggioranza assoluta. Appena sta per cadere, con le foglie, l'autunno e si annuncia l'inverno, sorgono gli antichi problemi delle «vestimenta» e tutta la truppa pone l'assedio al mio portafoglio. La terza, quella che in materia è la più furba, avendo ereditato in tema di vanità le non ascose virtù dell'ava paterna, ha scoperto un modo astutissimo per iniziare la battaglia invernale: fa sparire alcuni capi di vestiario, si libera di qualche paio di scarpe (domandole alla servante (altissima collaboratrice a domicilio) e poi con aria tristissima da reduce da zone alluvionate, indicandomi l'armadio vuoto, lievemente mormora: «Lo vedi, papà, sono nuda per l'inverno!».

Ma una volta che col cambiamento di stagione o per qualche occasione mondana si riunisce la famiglia per sapere se è tempo di rinnovare il mio vecchio smoking (adesso si chiama cravatta nerata) o di raccomandare finalmente i calzini di seta nera conservati per le grandi occasioni! Invece, giorni fa - come vi dicevo - riunione urgente del consiglio di famiglia, apparentemente pre-

«Figlie, figlie mie!»

Attaccano frontalmente e presentano note di sartine... per qualche cosetta da ogni giorno, notizie di scorpette da prezzo... minimo (disgrazia vuole che il Signore le abbia fatte con certi piedi taglia 42... simili ai missili aria-terra) ecc. Inutilmente, io cerco di resistere agli assedi compatiti delle mie avversarie spietate! Finito col soccombere con perdite ingenti dei fondi del non troppo capace portafoglio.

Giorni fa si è presentato un problema inatteso e faccenda che unito alla faccenda del cambiamento di stagione, ha reso le cose più difficili per me, paterno genitore. Mai una volta che col cambiamento di stagione o per qualche occasione mondana si riunisce la famiglia per sapere se è tempo di rinnovare il mio vecchio smoking (adesso si chiama cravatta nerata) o di raccomandare finalmente i calzini di seta nera conservati per le grandi occasioni! Invece, giorni fa - come vi dicevo - riunione urgente del consiglio di famiglia, apparentemente pre-

per giocare con i cigni, le toccava e che avrebbe disertato le aule delle scuole della Repubblica, ove io non avessi provveduto in breve termine. Il peggio è stato che volevo convocare il Consiglio di famiglia anche per guadagnare tempo, ma mia figlia piccolissima (anni 5 e 3/4) ha subito dichiarato: «Caro padre, io della democrazia me ne... (ripetendo una frase irriverente che io pronuncio spesso, quando faccio finta di comandare in famiglia) io sono per la dittatura come te e per le decisioni irrevocabili, quindi del consiglio di famiglia me ne faccio un baffo: io il vestito nuovo o sciopero! Tutto mi sarei aspettato nella mia vita, ma non che questa parola oscena - sciopero - che avrebbe fatto imbastire il mio bisavolo generale borbonico ed anche lo zio senatore del Regno, potesse entrare nella mia dimora! C'è indubbiamente in famiglia una frattura sociale che rischia di fomentare una controrivoluzione! Proprio pochi attimi fa, prima di buttare giù que-

ste righe che costituiscono in sintesi la vendetta di Zorro, si è presentata la mia primogenita con aria afflitta: «Papà, comprendo la tua fatica ed il tuo disagio! Ho deciso di aiutarli, per sopprimere alle ulteriori necessità mondane mie e delle sorelle!» Un tufo al cuore di padre! Un rossore di emozione nelle guancie! «Brava, ho soggiunto, tu sei l'orgoglio della famiglia!».

«Sì, papà, ha ripreso mia figlia - con tono deciso - da domani scendo in istudio per aiutarli, tu mi rifiuti almeno 1000 lire al giorno ed io ti sistemo la libreria che è in disordine, poi ti ordino lo studio nuovo perché quello che hai fa schifo, mettiamo il lineoleum sui pavimenti e ti ordino un paio di tele di autori moderni...»

La minaccia di avere tele di autori moderni nello studio è stato il colpo di grazia! Non ho resistito e sono crollato a terra svenuto, avendo appena il tempo di sussurrare con voce roca e pietosa: «Figlie! Figlie mie!».

(segue in quarta)

## Recital all'Auditorium S. Agostino

# Enthusiastico successo del pianista Anselmi



TRAPANI - Sabato scorso, all'Auditorium S. Agostino, ha avuto luogo il recital del pianista Enrico Anselmi che ha inaugurato la stagione concertistica organizzata dal Circolo Universitario Trapanese per il 1966-67.

La notevole affluenza del pubblico lascia larghe speranze per l'avvenire ed è segno evidente dell'assidua battaglia che il C.U.T. va sostenendo da ormai due anni per la risensibilizzazione musicale della nostra città.

L'Anselmi, già noto al pubblico Trapanese e già segnalato, quattro anni or sono, dalle righe di questo giornale, come una speranza del concertismo italiano, ha presentato un programma vasto ed impegnativo comprendente musiche di Clementi, Brahms, Chopin, Bartok e Prokofiev. Volendo soffermarci soltanto sulla parte centrale del programma, non esitiamo a definire esemplare l'interpretazione delle monumentali «Variazioni su un tema di Haendel» di Brahms, costruite dall'Anselmi con penetrante slancio e profondo equilibrio mettendo in evidenza ogni singolo momento musicale con naturale freschezza senza mai smarrire il senso architettonico del tutto.

(segue in quarta)

(segue in quarta)

(segue in quarta)

(segue in quarta)

Oltre 2 milioni e mezzo raccolti nelle Parrocchie, nelle Chiese e negli Istituti Religiosi

# La Diocesi di Trapani per i sinistrati del Nord Italia

### CITTA' DI TRAPANI

Parrocchia Cattedrale L. 63.000; Parrocchia S. Pietro L. 16.075; Parrocchia S. Nicola L. 17.000; Parrocchia S. Francesco d'Assisi L. 60.000; Parrocchia M. SS. Ausiliatrice L. 40.000; Parrocchia S. Cuore di Gesù L. 95.000; Parrocchia M. SS. Annunziata L. 92.000; Parrocchia S. Teresa del B. Gesù L. 12.250; Parrocchia S. Giovanni L. 5.500; Parrocchia S. Alberto Lire 7.000; Parrocchia S. Giuseppe - Fontanelle L. 143.000; Parrocchia S. Michele - Ranzani L. 17.000; Parrocchia Cristoforo Colombo L. 4.000; Parrocchia S. Cuore - Napoli L. 2.500; Chiesa M. SS. dell'Uria L. 25.000; Chiesa Badia Nuova Lire 31.480; Chiesa M. SS. del Carmine L. 5.850; Chiesa Maria SS. Addolorata L. 16.000; Chiesa S. Giuseppe - Via Garibaldi L. 5.000; Chiesa S. Liberale L. 3.500; Chiesa S. Maria di Gesù L. 40.000; Chiesa Madonna di Fatima Lire 30.000; Chiesa S. Francesco di Paola L. 2.300; Chiesa Purgatorio L. 1.500; Chiesa S. Anna (Cappuccini) L. 4.000; Chiesa S. Domenico L. 32.000; Istituto Maria Ausiliatrice L. 15.000; Istituto S. Antonio L. 20.000; Istituto S. Cuore delle Religiose Domenicane L. 50.000; Istituto Magistrale «Anna Alestra» delle Suore del Verbo Incarnato Lire 50.000; Suore ed ammalati Sanatorio «La Russa» L. 15 mila; Suore ed ammalati Ospedale S. Antonio L. 25.500; Suore Salesiane Oblate Trentapiedi L. 6.000; Asilo Caritas L. 10.000; Clinica Scio L. 10.000; Casa delle Fanciulle L. 28.000; Ospizio Marino L. 12.000; Seminario Vescovile L. 26.000.

Totale città di Trapani L. 1.038.455.

### ALCAMO

Parrocchia Madre L. 150.000; Parrocchia SS. AA. Paolo e Bartolomeo L. 100 mila; Parrocchia S. Francesco di Paola L. 45.000; Parrocchia S. M. di Gesù Lire 69.500; Parrocchia Anime Sante L. 40.000; Parrocchia S. Oliva L. 40.000; Parrocchia S. Anna L. 30.000; Parrocchia M. SS. del Rosario L. 12.000; Parrocchia S. Giuseppe L. 30.000; Chiesa SS. Trinità L. 12.000; Chiesa S. Famiglia L. 6.000; Chiesa del Collegio L. 30.000; Chiesa del Soccorso L. 10.500; Chiesa Badia Nuova L. 5.000; Chiesa S. Francesco d'Assisi L. 16 mila; Suore e ammalati Ospedale Civico L. 22.000; Orfanotrofio S. Pietro L. 4.000; Pia Opera Pastore L. 10.000.

Totale città di Alcamo L. 632.000.

### VICARIATO DI BUSETO PALIZZOLO

Busetto Palizzolo L. 31.000; Ballata L. 3.000; Fulgatore L. 8.500; Ummari L. 20.000; Badia L. 5.000; Piano Neve L. 15.000.

Totale vicariato di Buseto Palizzolo L. 72.500.

### CALATAFIMI

Parrocchia Madre L. 21 mila; Parrocchia S. Giuliano L. 55.380; Parrocchia M. SS. Immacolata L. 12.000; Raccolta fatta dagli Uomini di A.C. delle tre Parrocchie L. 41.360; Chiesa S. Michele L. 26.000; Chiesa S. Francesco L. 10.000; Chiesa S. Isidoro L. 6.500; Chiesa Maddalena L. 10.000; Chiesa SS. Crocifisso L. 4.600; Chiesa Madonna del Giubino L. 9.000; Chiesa del Purgatorio L. 17.000; Orfanotrofio Stabile L. 5.000; Orfanotrofio Blundo L. 10.000; Ricercovero Sacaro L. 1.700.

Totale città di Calatufimi L. 229.600.

**Solidarietà per le popolazioni alluvionate**

TRAPANI - L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani rende noto che nella riunione tenuta in data 10 novembre u.s., presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è stata determinata dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro la volontaria devoluzione di mezza giornata di salario o di stipendio a favore delle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni.

Nel rivolgere viva raccomandazione alle Organizzazioni Sindacali ed alle aziende della provincia affinché la suddetta lodevole iniziativa possa essere coronata dal migliore successo, si informa che per la raccolta delle offerte dei lavoratori e delle aziende è stato istituito il conto corrente postale n. 1/69.000, intestato al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Fondo alluvionati.

### CASTELLAMMARE

Parrocchia Madre Lire 40.000; Parrocchia S. Giuseppe L. 60.000; Parrocchia S. Antonio di Padova L. 85.000; Parrocchia SS. Crocifisso Lire 22.100; Parrocchia M. SS. Addolorata L. 8.000; Parrocchia di Balada di Balda L. 500; Parrocchia di Bruca L. 5.000; Parrocchia di Scopello Lire 4.000; Suore Orsoline del SS. Crocifisso L. 5.000.

Totale città di Castellammare L. 229.600.

### CUSTOMACI

Parrocchia Madre Lire 5.000; Parrocchia di Sperone L. 53.700; Parrocchia di Purgatorio L. 2.000.

Totale comune di Customaci L. 60.700.

### S. VITO LO CAPO

Parrocchia S. Vito Lo Capo L. 31.000; Parrocchia di Castelluzzo L. 5.000.

Totale comune di S. Vito lo Capo L. 36.000.

### ERICE

Parrocchia Madre Lire 10.000; Parrocchia S. Cataldo L. 5.000; Chiesa S. Pietro L. 2.500; Chiesa S. Francesco d'Assisi L. 2.000; Chiesa S. Martino L. 5.000; Chiesa S. Carlo L. 5.000.

Totale città di Erice Lire 29.500.

### ISOLE EGADI

Madrice di Favignana Lire 30.000; Chiesa S. Antonio in Favignana L. 8.575; Parrocchia di Marettimo L. 1.500; Parrocchia di Levanzo Lire 35.000.

Totale isole Egadi L. 75.075.

### VICARIATO DI PACECO

Madrice di Valderice Lire 38.000; Parrocchia di Chiesa Nuova L. 1.500; Parrocchia di Lenzi L. 1.000; Parrocchia di Misericordia L. 5.000; Parrocchia di S. Andrea - Bonagia L. 4.500; Parrocchia S. Alberto - Bonagia L. 5.000; Parrocchia S. Marco L. 26.000; Parrocchia Crocevie L. 15.000; Suore Oblate Salesiane S. Cuore Valderice L. 1.000.

Totale vicariato di Valderice L. 97.000.

### RIEPILOGO

Città di Trapani L. 1.038.455  
Alcamo » 632.000  
Buseto Palizzolo » 72.500  
Calatufimi » 229.600  
Customaci » 60.700  
S. Vito lo Capo » 36.000  
Isola Egadi » 75.075  
Paceco » 140.705  
Valderice » 97.000

Totale generale L. 2.641.135

N. B. La somma è già stata inviata agli alluvionati tramite la Segreteria di Stato di Sua Santità Papa Paolo VI.

## Durante il mese di Ottobre

# Provvedimenti adottati dall'Amministrazione Provinciale

TRAPANI - Il Consiglio Provinciale si è riunito in sessione ordinaria nei giorni 11 e 13, in prima convocazione, e 12 e 14, rispettivamente, in seconda.

L'ordine del giorno, integrato in data 11 da un supplemento approvato dalla Giunta, comprendeva la trattazione di complessivi 45 argomenti.

Il Consiglio, in apertura di seduta, ha voluto esprimere i propri voti per la soluzione di alcuni problemi locali e generali.

In particolare sono stati votati degli ordini del giorno sulla situazione maestra del Calzaturificio Siciliano, sul problema della pesca nel

canale di Sicilia, sulla modifica della legge 5-12-1964 N. 1269, per il ripristino dell'imposta energia e infine all'adozione di varie provvidenze legislative in favore delle finanze dei Comuni e delle Provincie.

Formazione Professionale Operaria all'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato, istituito quest'anno dal Ministero della P. Istruzione.

La Giunta Provinciale ha svolto tre sedute, esattamente nei giorni 6, 11 e 20 Ottobre, approvando complessivamente 221 provvedimenti.

Come i primi ordini del giorno di cui la stampa ha già dato sufficiente resoconto, anche gli altri rivestono particolare importanza per gli Enti Locali, in quanto auspicano, nel quadro delle riforme generali della pubblica amministrazione, concrete iniziative legislative per il ripianamento, quanto meno, per l'alleggerimento della pesante situazione finanziaria degli Enti stessi.

Sono stati inoltre approvati i seguenti due importanti progetti per lavori stradali, in applicazione della legge 12-2-1958, N. 126:

Lavori di sistemazione della S.P. «Chiesanuova - Tangi - Ballata» con richiesta di maggior contributo statale a seguito di aggiudicazione in aumento della esperienza gara d'appalto.

Lavori di sistemazione della S.P. «Ballata - Fulgatore - Casale - Bosco Scorce» Tronco SS. 115 - S.P. di Castellvetrano - Progetto di Lire 119.620.000.

Il Consiglio ha, inoltre, deciso di cedere in uso una parte dei locali dell'ex Centro di

MARSALA - Il 22 Novembre, terzo anniversario della tragica morte del Presidente J. F. Kennedy, nella Chiesa Parrocchiale Salesiana di Marsala «MARIA AUSILIATRICE» è stata celebrata una solenne Messa funebre, in suffragio del Presidente defunto.

L'iniziativa dei giovanetti dell'Istituto Salesiano, che hanno tra di loro raccolto l'offerta per la celebrazione della Santa Messa, è quanto mai significativa ed ha trovato consenzienti numerosi parrocchiani che si sono associati ai ragazzi nel ricordo e nella preghiera.

Il Direttore dell'Istituto Salesiano ha commemorato brevemente la figura gigantesca del Presidente Kennedy facendo rilevare come dal patrimonio millenario della civiltà cristiana Kennedy ha saputo attingere quelle idee che hanno impresso un nuovo ritmo non solo alla politica degli Stati Uniti ma a tutte le Nazioni del mondo.

Concludeva dicendo che solo la Storia avverrà darà la valutazione adeguata dell'opera di quest'Uomo che della sua vita ha fatto una missione e che la tragica fine aureola di martirio.

Nella serata è stato proiettato, nel Salone teatro dell'Istituto Salesiano, l'interessante documentario distribuito dall'USIS: «ANNI DI LUCE - GIORNO DI LUTTO» sulle realizzazioni degli anni della presidenza di J. Kennedy.

competenti Organi di Controllo.

— Concessione al Consorzio di Bonifica del Lago di Lentini dei lavori di elettrificazione del comprensorio 3° stralcio - 1° lotto in base alla perizia approvata per l'importo di L. 237.100.000.

— Concessione all'Ente di Sviluppo Agricolo dei lavori relativi ad interventi straordinari all'impianto di irrigazione e forza motrice sul fiume Carboj in base alla perizia approvata per l'importo di Lire 26.800.000.

## Opere pubbliche di Bonifica, Irrigazione e Viabilità

— Concessione al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Ispica dei lavori di costruzione della strada di bonifica n. 2 «Raneddi - Fondo Melones» in base alla perizia approvata per l'importo di Lire 73.300.000.

Ha inoltre firmato il decreto di approvazione della perizia relativa agli studi preliminari alla costruzione del serbatoio Ranciaro nel bacino imbrifero della fumara D'Agro dell'importo di L.211.100.000 concessi all'Ente di Sviluppo Agricolo.

— Concessione al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Ispica dei lavori di costruzione della strada di bonifica n. 2 «Raneddi - Fondo Melones» in base alla perizia approvata per l'importo di Lire 73.300.000.

Ha inoltre firmato il decreto di approvazione della perizia relativa agli studi preliminari alla costruzione del serbatoio Ranciaro nel bacino imbrifero della fumara D'Agro dell'importo di L.211.100.000 concessi all'Ente di Sviluppo Agricolo.

— Concessione al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Ispica dei lavori di costruzione della strada di bonifica n. 2 «Raneddi - Fondo Melones» in base alla perizia approvata per l'importo di Lire 73.300.000.

Ha inoltre firmato il decreto di approvazione della perizia relativa agli studi preliminari alla costruzione del serbatoio Ranciaro nel bacino imbrifero della fumara D'Agro dell'importo di L.211.100.000 concessi all'Ente di Sviluppo Agricolo.

— Concessione al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Ispica dei lavori di costruzione della strada di bonifica n. 2 «Raneddi - Fondo Melones» in base alla perizia approvata per l'importo di Lire 73.300.000.

Ha inoltre firmato il decreto di approvazione della perizia relativa agli studi preliminari alla costruzione del serbatoio Ranciaro nel bacino imbrifero della fumara D'Agro dell'importo di L.211.100.000 concessi all'Ente di Sviluppo Agricolo.

## SANITARI

### A TRAPANI

**Dr. Mario Inglese**  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina Interna  
Specialista Malattie Apparato Digerente - S. S. S. e R. cambio - Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI  
Via Garibaldi, 31  
Palazzo INA Telef. 23460

### Dr. Domenico Laudicina

Medico - Chirurgo  
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 2167

REDAZIONE:  
VIA DIODORO SICULO, 5  
TELEFONO 41531

# L'ECO del MAZARO

vita e problemi di Mazara

### Monsignor Mancuso al suo terzo anno di Vescovado

Messa Pontificale in Cattedrale per il terzo anniversario della traslazione di S. E. Monsignor Giuseppe Mancuso nella vetusta sede vescovile di Mazara. Presenti tutte le autorità civili, religiose, militari, e un folto pubblico di fedeli.

Per l'occasione è stata inaugurata la nuova consolle e lettrici dell'organo ed abbiamo potuto ascoltare così i bei canti liturgici, ai quali prendeva parte anche valide voci di fedeli, con l'accompagnamento più idoneo.

Alla fine del Pontificale, Mons. Mancuso ha preso posto davanti all'altare, mentre il clero della Diocesi gli rendeva omaggio, e il Delegato vescovile, Mons. Caravaglio pronunciava un discorso di ringraziamento al Pastore, che così efficacemente regge da tre

anni la Diocesi. Mons. Caravaglio ha posto in luce le opere realizzate dal nostro Vescovo in questi tre anni: le cinque parrocchie create ex novo, le altre sette in via di preparazione, le cure dedicate al Seminario, il seminario estivo costruito a Partanna, il ripristino e l'ampliamento della Casa Santa, i lavori di completamento delle case canoniche, l'arricchimento delle chiese in restauri e arredamenti, la messa a punto dell'archivio vescovile e della stessa sede vescovile. Tutte realizzazioni che sono scaturite dall'opera indefessa di Monsignor Mancuso presso organi regionali e nazionali e dai Suoi personali interventi. Il tutto volto a dilatere nel mondo il Regno di Dio.

S. E. Monsignor Mancuso ha ringraziato delle belle parole e ha affermato la propria responsabilità dinanzi a Dio.

Problema che interessa la comunità, e che è anche sentito dai giovanissimi, oggi che la civiltà ci ha portato a un progresso al quale partecipano vivamente, e con grande attenzione, anche i ragazzi. Diciamo ciò perché noi che viviamo nella scuola, accanto ai ragazzi, abbiamo sentito in questi giorni come essi sentano i problemi della loro città e come ne parlino anche attraverso la composizione, anche se non ci siamo sognati di dare loro un avviso.

Avavamo scelto incidentalmente, come uno dei tanti, il tema «Una sera al buio», che si prestava a svariati svolgimenti, ed ecco come ce lo ha interpretato una nostra alunna di quinta classe:

«Nel nostro paese la luce se ne va diverse volte. Quando non ce n'è, mia madre prende le candele. Delle volte mi trovo in qualche stanza, e me ne vado a sbattere contro la porta, e mi faccio male. Una sera mi trovavo nella mia stanza, a fare ginnastica; mentre ero per terra, tutto ad un tratto, se ne andò la luce. Mi alzavo e andavo a sbattere contro il muro. Mi son fatta male alla testa, e piangendo sono andata da mia mamma, sbattendo di qua e di là. E' per questo che io non vorrei che se ne andasse

la luce, perché al buio mi faccio sempre male. Quando non c'è la luce in casa e neanche fuori, guardo nella strada, vedo che non c'è nessuno, sono triste, come se mi fosse accaduto qualcosa. Una sera sono stata per tre ore a telefonare a quelli dell'ENEL; mi rispondevano, e ripetevano sempre la stessa cosa: Stiamo provvedendo.

Io, paziente, aspettavo che venisse la luce, perché me ne succedono di mille colori quando se ne va per un'ora, un'ora e mezza. E non vedo l'ora che ritorni, perché al buio mi sembra che sono dentro un sacco. Delle volte, quando se ne va la luce e debbo trascorrere una sera al buio, non so cosa fare. Questa luce se ne va sempre in special modo dalla parte del Tranzamazaro, e noi di questa parte dobbiamo soffrire chissà per quanto tempo ancora. Io non vorrei che se ne andasse la luce, perché al buio non si può fare niente, né si può studiare.

Il sopraluogo, onde mettere al corrente il Ministero competente, il quale dovrebbe interessarsi alla ricostruzione di un altro ponte.

Intanto, resta ai mazzaresi il pericolante ponte in cemento armato, che desta vive preoccupazioni, in considerazione del traffico, anche ridotto, che su di esso viene a svolgersi giornalmente. Per la ricostruzione di questo ponte, vi è da tempo una pratica in corso, e invano si è tentato di dare lo appalto dei lavori, già che le variazioni dei prezzi del materiale e della manodopera vorrebbero essere continuamente ed ulteriormente aggiornate. Si spera nel nuovo bilancio regionale.

**TRAPANI RINDIRIZZI UTILI**  
Guida ai lavoratori

**ANTICHITA'**  
«LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

**LAVANDERIE E TINTORIE**  
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.  
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

**MOBILI**  
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

**RADIO TV - ELETTRODOMESTICI**  
A. SCARPITTA - Piazze Notai, 7 - telef. 22385

**ARREDAMENTO**  
NICO XHILONE - Tappezziere  
— Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni —  
Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911  
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

### Luce ed acqua, un eterno motivo.

Questa settimana è stata caratterizzata da varie giornate di secca. I cittadini sono stati furiosi, ci fermavano anche per la strada, per rimproverarci una acquiescenza che, invece, non abbiamo dimostrato verso un problema così importante.

Questa settimana è stata caratterizzata da varie giornate di secca. I cittadini sono stati furiosi, ci fermavano anche per la strada, per rimproverarci una acquiescenza che, invece, non abbiamo dimostrato verso un problema così importante.

Questa settimana è stata caratterizzata da varie giornate di secca. I cittadini sono stati furiosi, ci fermavano anche per la strada, per rimproverarci una acquiescenza che, invece, non abbiamo dimostrato verso un problema così importante.

Questa settimana è stata caratterizzata da varie giornate di secca. I cittadini sono stati furiosi, ci fermavano anche per la strada, per rimproverarci una acquiescenza che, invece, non abbiamo dimostrato verso un problema così importante.

Questa settimana è stata caratterizzata da varie giornate di secca. I cittadini sono stati furiosi, ci fermavano anche per la strada, per rimproverarci una acquiescenza che, invece, non abbiamo dimostrato verso un problema così importante.

Questa settimana è stata caratterizzata da varie giornate di secca. I cittadini sono stati furiosi, ci fermavano anche per la strada, per rimproverarci una acquiescenza che, invece, non abbiamo dimostrato verso un problema così importante.

### L'ENEL esorta a sperare

Forse qualcosa però si muove in seno all'ENEL: il direttore di zona ha convocato il dirigente locale, dott. Piero Giacalone, e un rappresentante dell'Amministrazione comunale per comunicare quanto dovrà realizzarsi a breve scadenza.

### Smontate le attrezzature del ponte in ferro sul Mazaro

L'Amministrazione comunale è stata costretta a smontare il ponte sul Mazaro, costruito precedentemente dai generi e spezzato per il passaggio inconsueto di un pesante camion con rimorchio.

### Smontate le attrezzature del ponte in ferro sul Mazaro

Il ponte andrà rifatto (speriamo presto) già che i generi non lavorano in acqua si è dovuto procedere alla rimozione, affrontando necessariamente delle spese.

### Smontate le attrezzature del ponte in ferro sul Mazaro

Un ufficiale superiore ha es-

## VENDESI Fiat 1100/D

«VENDESI FIAT 1100/D BUONO STATO VISIONABILE TELEFONANDO DIREZIONE INAM TRAPANI 27224 ACCETTANSI SOLO OFFERTE IN DOPPIA BUONASTA CHIUSA».

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
Patrimonio L. 17.317.182.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo  
Ufficio di Rappresentanza in Roma

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTA NISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

240 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, CO-PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

La  
mala  
dici  
Pier  
dico  
stelo  
stato  
la  
canto  
va ve  
del si  
ta era  
Conve  
prio c  
fontar  
la era  
La  
allora  
Cassia  
tramor  
tiere d  
La  
torzio  
zioni e  
per di  
Pu  
assun  
falec  
mo di  
Bortol  
con ag  
ra, il  
no e d  
re la R  
baldi,  
i tempi  
sticola  
aite tal  
person  
moranz  
aragone  
che si c  
ce infat  
31 del  
mento c  
tre isole  
no a pon  
nero cost  
de' Carl  
l'altro d  
vince ch  
la venut  
Giacomo  
ri di cui  
nella par  
se isolate  
si di cui  
che appar  
patrizia  
mente non  
nesso stan  
strambi, si  
do altri ed  
le varie B  
rapporti d  
con la Bie  
era città c  
anza Ale  
si, Catali  
eretto in  
fabbriche  
covo del  
C'era infit  
ta nel 1074  
Rocco, cioè  
il Laborat  
Irene e Pi  
Vennero



RAFFORZAMENTO D.C.

(segue dalla prima) pressochè scomparso, il Movimento sociale regredisce, mentre i liberali hanno conseguito qualche lieve successo.

Sicché possiamo dedurre che l'elettorato si va spostando verso sinistra: non è uno spostamento notevole, ma è chiaro un graduale abbandono delle posizioni di destra. Il centro-sinistra regge perfettamente alla prova e consegue successi notevoli.

Queste sono le nostre conclusioni, quali abbiamo potuto trarre, da un nostro modo di vedere, da una consultazione che non è stata assai vasta, ma che offre sufficienti elementi indicativi perché impegnava un milione e mezzo di elettori con una distribuzione territoriale che andava dal nord d'Italia sino alle isole.

Con rammarico abbiamo notato come una delle più basse percentuali di affluenza alle urne si è rilevata in Sicilia.

Un'altra notazione ci preme fare, ed è che sulla Democrazia Cristiana si incentra il sistema democratico del nostro paese: essa è il partito che costituisce il cardine del sistema politico che l'Italia si è scelta da più di un ventennio, essa regge e sostiene la massima responsabilità dell'ordinamento contro il quale lotta invano il partito comunista con i suoi alleati.

Questa situazione impone alla Democrazia Cristiana di mantenere viva la coscienza della propria responsabilità, di mantenere vigile il senso del dovere senza debolezze né cedimenti, né abbandoni, ma di potenziare il fermento di vita che in essa si agita, di rafforzare le sue strutture, di incrementare il suo impegno e la sua operosità per non dover cedere ad altri la sua ispirazione cristiana.

La Democrazia Cristiana rimane tuttora il baluardo più forte della democrazia, la diga più ferma contro ogni tentativo di disgregazione dello Stato: è il suo dovere, deve essere il suo impegno costante.

CONFERENZE

(segue dalla prima) di Bologna, Francesco Micallizzi, direttore della Cattedra di Igiene Mentale nella Università di Messina, Eugenio Ferrari, direttore della Clinica della malattie nervose e mentali dell'Università di Messina, Gastone Canziani direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Palermo.

Nel darne notizia ai nostri lettori andiamo a questa iniziativa che si ripete da anni per merito del prof. Gabriele Tripi, direttore del locale Ospedale Psichiatrico e docente presso l'Università di Palermo, la cui feconda opera assicura alla nostra città una attività scientifica e culturale che la pone all'avanguardia fra le città siciliane.

VALETTA

(segue dalla prima) sionale dei giovani per il lavoro. Come presidente del CEPES (Comitato europeo per il Progresso Economico e Sociale) il prof. Valetta si è particolarmente occupato dei problemi economici, sociali e politici attinenti all'Unione Europea; ha promosso, inoltre, a Torino l'istituzione dell'IP.SOA (Istituto Post-Universitario per lo Studio dell'Organizzazione Aziendale).

La sua vita e le sue energie sono state dedicate quasi interamente alla grande marca automobilistica torinese, che sotto la sua guida ha compiuto enormi progressi, fino a conquistare una posizione di altissimo prestigio in campo internazionale. Fra i suoi risultati di maggior valore spicca il recente accordo concluso con l'URSS, in forza del quale la FIAT realizzerà gli impianti ed offrirà il modello base per la motorizzazione individuale della Repubblica Sovietica.

ELEZIONE SINDACO

(segue dalla prima pagina) cile la elezione del Sindaco, di quanto non lo fosse con la legge continentale; occorre anche tenere in evidenza i precetti del quorum strutturale e del quorum funzionale in relazione all'art. 66, non come unità astratta, ma coordinata nel complesso delle altre disposizioni che regolano la seduta consiliare.

La soluzione quindi non va trovata nello stogan assurdo ed illegale che, comunque, si debba votare per dare la prova che i candidati non conseguono la maggioranza assoluta; ma approfondendo l'esame nel grande mare della dottrina dominante ove gli sprovveduti devono attingere e per cui ad un dato momento si potrebbe dimostrare senza di equilibrio abbandonando la brutta strada per seguire quella che cultori del diritto suggeriscono.

Numero speciale legale per le elezioni del Sindaco

Nell'ordinamento degli Enti Locali è previsto il numero legale, per la validità delle adunanze, nella presenza di metà più uno dei Consiglieri in carica (art. 49); ma si afferma in dottrina: «non è sempre che il numero legale è quello segnato dall'art. 49; fanno eccezione tutti i provvedimenti che vanno adottati con un quorum strutturale diverso, ovvero con una votazione che rappresenti una maggioranza qualificata. E quando la legge richiede un quorum funzionale (validità della votazione) più elevata del normale è indubbio che necessariamente viene elevato il quorum strutturale (validità della seduta) (Conf. Virga, Mazzocco, Fagioli, e Presutti, conf. anche Spataro) il quale ultimo scorge nel secondo comma dell'art. 66 due istituti per la elezione del Sindaco: — l'istituto della validità della seduta (in carica) e l'istituto della validità della votazione (maggioranza assoluta dei presenti).

Riporti

glieri in carica (art. 49); ma si afferma in dottrina: «non è sempre che il numero legale è quello segnato dall'art. 49; fanno eccezione tutti i provvedimenti che vanno adottati con un quorum strutturale diverso, ovvero con una votazione che rappresenti una maggioranza qualificata. E quando la legge richiede un quorum funzionale (validità della votazione) più elevata del normale è indubbio che necessariamente viene elevato il quorum strutturale (validità della seduta) (Conf. Virga, Mazzocco, Fagioli, e Presutti, conf. anche Spataro) il quale ultimo scorge nel secondo comma dell'art. 66 due istituti per la elezione del Sindaco: — l'istituto della validità della seduta (in carica) e l'istituto della validità della votazione (maggioranza assoluta dei presenti).

Ermeneutica. L'arte di interpretare la legge regionale 19 dicembre 1964 n. 31, si deve estendere nella condizione di consultare i precedenti testi.

Abomani detto che troviamo differenziazione tra la legge continentale 1952 n. 173 e la legge regionale 1964 n. 31. Ma se andiamo ancora indietro nella legislazione continentale vediamo che quello che sta scritto, nella legge regionale 1964 n. 31 per l'esperimento della seconda adunanza per la elezione del Sindaco, lo troviamo di sana pianta, come tratto dal T.U. del 1951 e dal T.U. del 1908.

L'art. 147, quarto comma diceva: «qualora nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta sopraddetta, la elezione è rimandata ad altra adunata...».

Così era detto anche nel testo dell'art. 141 del 1908. Ed allora dobbiamo domandarci: come operavano i nostri predecessori, con i testi del 1915 e del 1908?

Si confrontino Fagioli e Presutti, La Torre, D'Alessi e La Torre, Ferraris, ed anche Magnani (T.U. 1915, ed. 1922, p. 329 dal quale si legge testualmente: «alla seconda convocazione da tenersi nel termine di otto giorni, si procede quando nella prima non siano intervenuti i due terzi dei consiglieri ovvero nelle votazioni nessuno dei candidati abbia riportato la maggioranza assoluta».

Ciò dimostra che anche con la formulazione, che è contenuta nella leggina regionale 1964, n. 31 per prassi antica, e per dottrina pure antica, la seconda adunanza per l'elezione del Sindaco è valida quando ha avuto luogo una prima seduta non valida per difetto di presenza, ovvero con una presenza di consiglieri inferiore ai due terzi di quelli in carica.

Il rimedio è nella legge. Si dirà: dato che il T.U. 1908 ed il T.U. del 1915 avevano la stessa formulazione della attuale leggina regionale del 1964, n. 31 come facevano gli organi di controllo di allora a fare passare la elezione del Sindaco nella seconda adunanza, senza presentare la prova che nessun candidato ha ottenuto il voto della maggioranza assoluta dei presenti? Ma col veridico esito della prima adunanza?

E' semplicissimo: come allora, anche ora, il rimedio è nella legge che regola il settore delle adunanze e delle convocazioni.

Il Capo II — Adunanze e convocazioni — dell'Ordinamento Enti Locali (articoli da 119 a 191) tratta di tutte le adunanze del Consiglio senza alcuna distinzione di oggetti e di argomenti, salvo omettere il quorum speciale per la elezione del Sindaco.

Cosicché l'art. 66 deve considerarsi virtualmente interpretato dal contenuto dell'art. 181 che qualifica la seduta di seconda convocazione e dice: «i consigli si riuniscono in seduta di seconda convocazione per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, quando la precedente riunione sia stata resa nulla per mancanza di numero legale (conforme art. 50 Regio 1911). Detta integrazione, che è virtuale, automatica, perché lo art. 184 non è limitato a casi particolari, consente di affermare che si passa alla seconda adunanza prevista dallo art. 66, quarto comma, non solo se nella prima adunanza valida nel quorum strutturale nessuno abbia ottenuto la maggioranza assoluta di voti, ma altresì qualora la prima adunanza si sia resa nulla per mancanza di numero legale e cioè per la presenza in consiglio di un numero inferiore ai due terzi dei consiglieri in carica.

Evidentemente anche la seconda adunanza per la elezione del Sindaco, è regolata dalle norme particolari sia per il quorum strutturale sia per il quorum funzionale (quarto comma, art. 66 nella versione 1964, n. 31).

A proposito della seconda adunanza a scanso di equivoci, poiché il quarto comma dice che si procede a nuova votazione potrebbe nascere il sospetto che si debba operare una sola votazione libera; invece la formula: «nuova votazione deve essere interpretata, conforme alla dottrina ed alla giurisprudenza nel senso che devono ripetersi le votazioni che si sarebbero dovute fare nella prima adunanza o che nella prima adunanza ebbero esito infruttuoso: e cioè due votazioni libere, ed una di ballottaggio.

Sta di fatto, ed è fondamentale, che quando si ballottaggio essa deve essere espletata dopo due votazioni libere infruttuose, (principio generale conf. art. 61 regolamento 1911).

Intervento della Regione. Ed allora bisogna concludere che la Regione Siciliana non ha varcato una leggina difettosa, anzi ha stilato un provvedimento che si inquadra perfettamente nell'ordinamento degli Enti Locali.

Se non ci fosse la disposizione generale dello art. 181 sarebbe logica la richiesta di una ulteriore modifica. Solo che gli interpreti non devono mettersi i paracchi come i cavalli e leggere soltanto l'art. 66; devono estendere l'esame anche all'art. 181.

D'altra parte non credo che dalla Commissione provinciale di Controllo si possa avere una interpretazione autentica non tanto per difetto di intelligenza o, di scienza, ma per fatto tecnico perché quando il sindacato di legittimità deve essere esercitato mediante una votazione esso diviene il risultato di un apprezzamento personale discrezionale più che di esame obiettivo dei motivi che configurino violazione di precetti legislativi.

Io mi preoccupo anche delle categorie dei segretari comunali, che rappresentano in provincia e che in questa alternativa, tra la legalità e la discrezionalità rappresentano il fulcro di attrito onde si esercitano gli elementi in contesa.

Il Funzionario, anche preparato, anche consumato in lustri di attività professionale, non avrebbe tranquillità, di consultazione perché, con il sistema della elezione in sede di C.P.C. che deve accettare la legalità della elezione del Sindaco non valgono codici o pandette, perché è questione di voto; e di voto sovrano che fa il buon tempo ed il cattivo tempo e fa apparire agli occhi dei profani il funzionario capace ed incapace a seconda dell'esito positivo o negativo della votazione espressa in sede di commissione di controllo.

Ed allora una fiduciosa esortazione alla Regione Siciliana: esaminare i casi che possono suscitare diversità di interpretazione (e per intenderla la elezione del Sindaco) farne oggetto di circolare, in modo che, eventualmente sprovveduti, non ci si senta autorizzati a proporre soluzioni personali.

Hoc este in votis.

NAT SCAMMACCA

(segue dalla seconda pagina) vano più limpido svolgimento quando ci si presentano nella loro singolarità; il momento della ricerca espressiva, il momento di rivolta, il momento introversivo, e il momento assolutamente lirico, il più vicino nel tempo. E mentre nel primo momento l'Autore si compiace d'adagiarsi in un contentamento un po' troppo denso, e nel secondo passa per un anarchismo ora violento, ora desolato, nel terzo Egli si pone in atteggiamento più valido e più prego di poesia, per giungere nel quarto momento (quello delle più recenti liriche) a delicate e sottili sfumature di sentimenti.

E' questa la poesia di Nat Scammacca, ha concluso il prof. Marrocco, la poesia sgorgata da estanza solitaria qual è appunto l'animo di un uomo, una poesia che ritrova nelle cose il loro sorriso e la loro anima.

Alla dotta esposizione del prof. Marrone ha fatto riscontro, da parte dello stesso, una dizione dei versi dello Scammacca veramente sentita e vibrante.

All'Autore di «A Lonely room» ed al suo presentatore si è stretto attorno l'elito pubblico che affollava la sala, congratulandosi.

BORSA DEL VINO

(Segue dalla 2ª pag.) ed artigiane onde consolidare sempre più i rapporti economici tra la clientela e la Banca e per offrire all'illustre visitatore una prova tangibile della attività della Don Rizzo.

Il Comm. Fabbrini, prima di lasciare Alcamo, ha espresso al Presidente ed al Personale il suo compiacimento per aver constatato la vitalità della Cassa, le lodevoli iniziative prese e l'impulso dato in relazione all'avvenire della agricoltura alcamese ed al graduale sviluppo delle imprese artigiane in piccole ma vere e proprie industrie artigiane.

Con l'abbattimento delle barriere doganali ormai vicino e l'inserimento definitivo nel mercato comune europeo della Cassa Don Rizzo può dare alla Sicilia il suo notevole contributo, consentendo un miglioramento definitivo delle infrastrutture e quindi le armi ai lavoratori della terra per ottenere una produzione selezionata tale da non temere concorrenza e partecipare attivamente allo sviluppo economico della laboriosa Alcamo.

SISTEMAZIONE (segue dalla terza pag.) erano due lapidi, a destra era scritto «Opera Domini» a sinistra «Gloria Patria. Ma il popolo ha chiamato Porta Gali a scusa delle crociate marine che tengono dentro la figura di galletto; e che ivi si generano nel fango in grandissima quantità. Veniva poi, girando sempre in direzione di mezzogiorno, una piccola Porta detta della Grazia e ciò in onore per la chiesa di S. Maria delle Grazie situata all'entrata della stessa. Era questa la chiesa dei pescatori destinata anche al culto di S. Alberto detto della Marinella, anticamente era chiamata di Porto Salvo e fu proprio in questa chiesa che il venerato simulacro della Madonna di Trapani venne posto prima di essere imbarcato sulla vicina riva, avvenimenti questi che abbiamo diffusamente narrato in altra occasione.

Anticamente vi era qui la Dogana per le riscossioni delle gabelle di mare e subito dopo, sempre in direzione di mezzogiorno, vi era una casetta che era chiamata «la Casa della Praticca», una specie di Capitaneria di Porto che dava facoltà ai bastimenti di partire dopo la riscossione di un certo spezzino. Seguendo sempre da mezzogiorno verso ponente c'era la Porta Ossuna fatta costruire dal Viceré D. Pietro Girono Duca d'Ossuna, questa porta si chiamò poi Serisso in omaggio ad un personaggio leggendario che abitava nei pressi di cui abbiamo diffusamente parlato in altro articolo. Giungiamo così a ponente ed incontriamo la Porta Eustachia volgarmente detta dei Cappuccini; venne fatta costruire dal Cav. D. Alessio Ferro, allora Capitano Giustiziere della città in omaggio al Viceré D. Eustachio de Ja Vieillard quando nel 1752 venne a Trapani.

A tramontana vi erano due porte, una piccola detta delle Botteghe che guarda in corrispondenza della porta Serisso, l'altra più grande era la Porta Felice detta anche del Carmine e dal volgo della Bocceria perché fuori di questa porta vi era una grande casa dove si macellava la bestia grossa, cioè a dire vi era il macello della città.

Subito dopo l'uscita della Porta Eustachia vi era il Convento dei Cappuccini chiamato anche il Luogo nuovo da dove si dipartiva un braccio di terra in direzione di maestro, veniva chiamato questo luogo epetra palazzo era una pietra chiamata capriciosa o rosone con cui come detto vennero costruite le porte della città. Era una pietra dura e forte serviva per le fondamenta delle fabbriche per frontespizi, colonne, per gradinate, per font, statue, tavole gli stemmi della Torre di Ligny indubbiamente vennero costruiti con questa

IL TRAPANI COSTRETTO ALLA RESA DALLA FORTE CASERTANA

Non tutto va ancora bene nel Trapani, ma preferiamo che si continui a deludere tecnicamente e vincere piuttosto che ingolare i rospi di una sconfitta con la vuota consolazione di avere visto giocare bene.

Nel Trapani qualcosa si muove, finalmente. Gli atleti ora lottano, si gettano nella mischia con l'ardore dei giorni più radiosi del passato, vogliono la vittoria senza rassegnarsi allo ostruzionismo degli avversari; ed è questo che per oggi ha importanza, il resto verrà dopo.

Lasciamo nel cassetto delle speranze le belle partite di calcio, quelle che entusiasmano e i tecnici dal gusti «fini», lasciano maturino al pallido sole di questo inverno inerte le promesse di una ripresa che non deve mancare, perché gli uomini ci sono e le possibilità pure. Contentiamoci di queste vittorie conquistate col minimo scarto di reti, ma contro avversari che non sono certo i più facili a soccombere; contentiamoci di vedere questi ragazzi del Trapani che corrono, anche col cuore in gola, ma animati da una grande volontà di non deludere.

Chi avrebbe scommesso un nichellino sul futuro del Trapani? Chi si sarebbe sognato di rivedere il Trapani uscire vittorioso dal Provinciale dopo le ultime prove senza caratteri?

Una ripresa c'è stata, riconosciamolo, e dobbiamo riconoscere soprattutto che tale ripresa, anche se minima se osservata da certi angoli critici, ha una validità psicologica di enorme portata e rappresenta un ottimo trampolino di lancio per affrontare il prossimo avversario, che non è certo la Massimiana, ma qualcosa di più duro e ostico, un avversario che getta in campo tutto il bagaglio della lunga esperienza in serie C, un avversario che ha già dato prova, in questo scorcio di campionato, di essere ben maturo per le alte sfere della classifica. L'Akragas è veramente l'ostacolo che ci auguravamo di incontrare dopo le ultime due



IL FARO SPORT

Domenica l'Akragas: un ostacolo opportuno

QUALCOSA SI MUOVE NEL TRAPANI

Non tutto va ancora bene nel Trapani, ma preferiamo che si continui a deludere tecnicamente e vincere piuttosto che ingolare i rospi di una sconfitta con la vuota consolazione di avere visto giocare bene.

Nel Trapani qualcosa si muove, finalmente. Gli atleti ora lottano, si gettano nella mischia con l'ardore dei giorni più radiosi del passato, vogliono la vittoria senza rassegnarsi allo ostruzionismo degli avversari; ed è questo che per oggi ha importanza, il resto verrà dopo.

Lasciamo nel cassetto delle speranze le belle partite di calcio, quelle che entusiasmano e i tecnici dal gusti «fini», lasciano maturino al pallido sole di questo inverno inerte le promesse di una ripresa che non deve mancare, perché gli uomini ci sono e le possibilità pure. Contentiamoci di queste vittorie conquistate col minimo scarto di reti, ma contro avversari che non sono certo i più facili a soccombere; contentiamoci di vedere questi ragazzi del Trapani che corrono, anche col cuore in gola, ma animati da una grande volontà di non deludere.

Chi avrebbe scommesso un nichellino sul futuro del Trapani? Chi si sarebbe sognato di rivedere il Trapani uscire vittorioso dal Provinciale dopo le ultime prove senza caratteri?

Una ripresa c'è stata, riconosciamolo, e dobbiamo riconoscere soprattutto che tale ripresa, anche se minima se osservata da certi angoli critici, ha una validità psicologica di enorme portata e rappresenta un ottimo trampolino di lancio per affrontare il prossimo avversario, che non è certo la Massimiana, ma qualcosa di più duro e ostico, un avversario che getta in campo tutto il bagaglio della lunga esperienza in serie C, un avversario che ha già dato prova, in questo scorcio di campionato, di essere ben maturo per le alte sfere della classifica. L'Akragas è veramente l'ostacolo che ci auguravamo di incontrare dopo le ultime due

La buona volontà dimostra in tutto l'arco di gioco per superare i compagni degli altri Cervac e Monti.

Ciò che abbiamo potuto vedere domenica scorsa al «Campo A. Rosmini» è stato soltanto la squadra campana. I cestisti campani, infatti, hanno fatto il buono e il cattivo tempo, giostrando a loro piacimento, sotto il canestro dell'Edera, apparsa alquanto mediocre. Fin dal primo tempo gli ospiti conducevano per

pietra e guardando attentamente il cavallo marino posto in Piazza Lucadelli ci sembra sia stato a suo tempo ricavato da questa pietra. Del resto di questa pietra si arricchiscono varie città del Regno e fuori Regno, mentre nell'anno 1758 anche la stessa Reggia di Caserta attinge su questa durissima pietra.

Questo braccio di terra reso impraticabile per i grandi fossati e precipiti formati per le cavature dei scalpellini prese una nuova forma e fu proprio nel 1806 quando il Cav. D. Gaspare de Micheroux Governatore della Piazza di Trapani chiamando quel tratto di terra «la Carolina» in omaggio alla sua sorellina, realizzava un bel architettato canapé dinanzi la porta di detto braccio. Una lapide marmorea diceva: «La Carolina l'anno 1806».

«IL DIALOGO» (Segue dalla 3ª pag.) tuali, si inserisce nel Vaticano II. Un vero dono del Concilio, poi, è la proclamazione di Maria Santissima a «Mater Ecclesiae».

La terza sezione tratta dei fratelli separati. Ricorda anzitutto la conferenza delle chiese ad Amsterdam del 1948 che denota il bisogno di unità degli stessi protestanti, sebbene puramente esterna e al di fuori della vera Chiesa; rileva le speranze dei buoni per l'incontro con la Chiesa cattolica; spiega il significato della visita a Giovanni XXIII da parte del Primate d'Inghilterra; lamenta le velleità unitarie; parla della Comunità di Taizé come di un'oasi ecumenica, di cui lo Sciamannini dice che evi si ripete il bisogno dell'unità spirituale attraverso l'esercizio dell'amore, nel clima nuovo che alla polemica del giudizio sostituisce il dialogo della carità; accenna alla tregua nucleare che fa sperare con i successivi sviluppi nella scomparsa dello incubo che incombe alla comunità dei popoli, senza peraltro eliminare le perplessità dovute alla poca fiducia in certi sistemi.

Nell'ultima parte si parla del mondo comunista. Ed ecco un chiarimento sul decreto del S. Ufficio emanato nel 1949, l'accenno a un fermento di luce in terra tenebrosa, un monito agli agitatori politici in veste religiosa, un capitolo sulla propaganda, a teista e il falso irenismo, un altro sulle istanze religiose dell'anticomunismo, e ancora: un monito episcopale sul comunismo ateo, un segnale d'allarme per non allentare la morsa della lotta e un appello a desistere dalla pretesa di dialoghi impossibili. L'ultimo capitolo è intitolato: «Ancora disco rosso al dialogo con i rossi che si chiude con un appello ai cristiani, perché ricordino che ogni contatto con gli altri deve essere preceduto e armonizzato dal dialogo con Dio, se si vuole assicurare esito positivo alla propria azione.

Un volumetto, questo dello Sciamannini, di appena 164 pagine, ma denso di chiarificazioni e di dottrina, di amore e di apostolato; un dialogo da leggere, anzi da meditare, gustare, sentire.

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

QUALCOSA SI MUOVE NEL TRAPANI

Non tutto va ancora bene nel Trapani, ma preferiamo che si continui a deludere tecnicamente e vincere piuttosto che ingolare i rospi di una sconfitta con la vuota consolazione di avere visto giocare bene.

Nel Trapani qualcosa si muove, finalmente. Gli atleti ora lottano, si gettano nella mischia con l'ardore dei giorni più radiosi del passato, vogliono la vittoria senza rassegnarsi allo ostruzionismo degli avversari; ed è questo che per oggi ha importanza, il resto verrà dopo.

Lasciamo nel cassetto delle speranze le belle partite di calcio, quelle che entusiasmano e i tecnici dal gusti «fini», lasciano maturino al pallido sole di questo inverno inerte le promesse di una ripresa che non deve mancare, perché gli uomini ci sono e le possibilità pure. Contentiamoci di queste vittorie conquistate col minimo scarto di reti, ma contro avversari che non sono certo i più facili a soccombere; contentiamoci di vedere questi ragazzi del Trapani che corrono, anche col cuore in gola, ma animati da una grande volontà di non deludere.

Chi avrebbe scommesso un nichellino sul futuro del Trapani? Chi si sarebbe sognato di rivedere il Trapani uscire vittorioso dal Provinciale dopo le ultime prove senza caratteri?

Una ripresa c'è stata, riconosciamolo, e dobbiamo riconoscere soprattutto che tale ripresa, anche se minima se osservata da certi angoli critici, ha una validità psicologica di enorme portata e rappresenta un ottimo trampolino di lancio per affrontare il prossimo avversario, che non è certo la Massimiana, ma qualcosa di più duro e ostico, un avversario che getta in campo tutto il bagaglio della lunga esperienza in serie C, un avversario che ha già dato prova, in questo scorcio di campionato, di essere ben maturo per le alte sfere della classifica. L'Akragas è veramente l'ostacolo che ci auguravamo di incontrare dopo le ultime due

La buona volontà dimostra in tutto l'arco di gioco per superare i compagni degli altri Cervac e Monti.

Ciò che abbiamo potuto vedere domenica scorsa al «Campo A. Rosmini» è stato soltanto la squadra campana. I cestisti campani, infatti, hanno fatto il buono e il cattivo tempo, giostrando a loro piacimento, sotto il canestro dell'Edera, apparsa alquanto mediocre. Fin dal primo tempo gli ospiti conducevano per

pietra e guardando attentamente il cavallo marino posto in Piazza Lucadelli ci sembra sia stato a suo tempo ricavato da questa pietra. Del resto di questa pietra si arricchiscono varie città del Regno e fuori Regno, mentre nell'anno 1758 anche la stessa Reggia di Caserta attinge su questa durissima pietra.

Questo braccio di terra reso impraticabile per i grandi fossati e precipiti formati per le cavature dei scalpellini prese una nuova forma e fu proprio nel 1806 quando il Cav. D. Gaspare de Micheroux Governatore della Piazza di Trapani chiamando quel tratto di terra «la Carolina» in omaggio alla sua sorellina, realizzava un bel architettato canapé dinanzi la porta di detto braccio. Una lapide marmorea diceva: «La Carolina l'anno 1806».

«IL DIALOGO» (Segue dalla 3ª pag.) tuali, si inserisce nel Vaticano II. Un vero dono del Concilio, poi, è la proclamazione di Maria Santissima a «Mater Ecclesiae».

La terza sezione tratta dei fratelli separati. Ricorda anzitutto la conferenza delle chiese ad Amsterdam del 1948 che denota il bisogno di unità degli stessi protestanti, sebbene puramente esterna e al di fuori della vera Chiesa; rileva le speranze dei buoni per l'incontro con la Chiesa cattolica; spiega il significato della visita a Giovanni XXIII da parte del Primate d'Inghilterra; lamenta le velleità unitarie; parla della Comunità di Taizé come di un'oasi ecumenica, di cui lo Sciamannini dice che evi si ripete il bisogno dell'unità spirituale attraverso l'esercizio dell'amore, nel clima nuovo che alla polemica del giudizio sostituisce il dialogo della carità; accenna alla tregua nucleare che fa sperare con i successivi sviluppi nella scomparsa dello incubo che incombe alla comunità dei popoli, senza peraltro eliminare le perplessità dovute alla poca fiducia in certi sistemi.

Nell'ultima parte si parla del mondo comunista. Ed ecco un chiarimento sul decreto del S. Ufficio emanato nel 1949, l'accenno a un fermento di luce in terra tenebrosa, un monito agli agitatori politici in veste religiosa, un capitolo sulla propaganda, a teista e il falso irenismo, un altro sulle istanze religiose dell'anticomunismo, e ancora: un monito episcopale sul comunismo ateo, un segnale d'allarme per non allentare la morsa della lotta e un appello a desistere dalla pretesa di dialoghi impossibili. L'ultimo capitolo è intitolato: «Ancora disco rosso al dialogo con i rossi che si chiude con un appello ai cristiani, perché ricordino che ogni contatto con gli altri deve essere preceduto e armonizzato dal dialogo con Dio, se si vuole assicurare esito positivo alla propria azione.

Un volumetto, questo dello Sciamannini, di appena 164 pagine, ma denso di chiarificazioni e di dottrina, di amore e di apostolato; un dialogo da leggere, anzi da meditare, gustare, sentire.

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

Angelo Grimaudo

QUALCOSA SI MUOVE NEL TRAPANI

Non tutto va ancora bene nel Trapani, ma preferiamo che si continui a deludere tecnicamente e vincere piuttosto che ingolare i rospi di una sconfitta con la vuota consolazione di avere visto giocare bene.

Nel Trapani qualcosa si muove, finalmente. Gli atleti ora lottano, si gettano nella mischia con l'ardore dei giorni più radiosi del passato, vogliono la vittoria senza rassegnarsi allo ostruzionismo degli avversari; ed è questo che per oggi ha importanza, il resto verrà dopo.

Lasciamo nel cassetto delle speranze le belle partite di calcio, quelle che entusiasmano e i tecnici dal gusti «fini», lasciano maturino al pallido sole di questo inverno inerte le promesse di una ripresa che non deve mancare, perché gli uomini ci sono e le possibilità pure. Contentiamoci di queste vittorie conquistate col minimo scarto di reti, ma contro avversari che non sono certo i più facili a soccombere; contentiamoci di vedere questi ragazzi del Trapani che corrono, anche col cuore in gola, ma animati da una grande volontà di non deludere.

Chi avrebbe scommesso un nichellino sul futuro del Trapani? Chi si sarebbe sognato di rivedere il Trapani uscire vittorioso dal Provinciale dopo le ultime prove senza caratteri?

Una ripresa c'è stata, riconosciamolo, e dobbiamo riconoscere soprattutto che tale ripresa, anche se minima se osservata da certi angoli critici, ha una validità psicologica di enorme portata e rappresenta un ottimo trampolino di lancio per affrontare il prossimo avversario, che non è certo la Massimiana, ma qualcosa di più duro e ostico, un avversario che getta in campo tutto il bagaglio della lunga esperienza in serie C, un avversario che ha già dato prova, in questo scorcio di campionato, di essere ben maturo per le alte sfere della classifica. L'Akragas è veramente l'ostacolo che ci auguravamo di incontrare dopo le ultime due

La buona volontà dimostra in tutto l'arco di gioco per superare i compagni degli altri Cervac e Monti.

Ciò che abbiamo potuto vedere domenica scorsa al «Campo A. Rosmini» è stato soltanto la squadra campana. I cestisti campani, infatti, hanno fatto il buono e il cattivo tempo, giostrando a loro piacimento, sotto il canestro dell'Edera, apparsa alquanto mediocre. Fin dal primo tempo gli ospiti conducevano per

pietra e guardando attentamente il cavallo marino posto in Piazza Lucadelli ci sembra sia stato a suo tempo ricavato da questa pietra. Del resto di questa pietra si arricchiscono varie città del Regno e fuori Regno, mentre nell'anno 1758 anche la stessa Reggia di Caserta attinge su questa durissima pietra.

Questo braccio di terra reso impraticabile per i grandi fossati e precipiti formati per le cavature dei scalpellini prese una nuova forma e fu proprio nel 1806 quando il Cav. D. Gaspare de Micheroux Governatore della Piazza di Trapani chiamando quel tratto di terra «la Carolina» in omaggio alla sua sorellina, realizzava un bel architettato canapé dinanzi la porta di detto braccio. Una lapide marmorea diceva: «La Carolina l'anno 1806».

«IL DIALOGO» (Segue dalla 3ª pag.) tuali, si inserisce nel Vaticano II. Un vero dono del Concilio, poi, è la proclamazione di Maria Santissima a «Mater Ecclesiae».

La terza sezione tratta dei fratelli separati. Ricorda anzitutto la conferenza delle chiese ad Amsterdam del 1948 che denota il bisogno di unità degli stessi protestanti, sebbene puramente esterna e al di fuori della vera Chiesa; rileva le speranze dei buoni per l'incontro con la Chiesa cattolica; spiega il significato della visita a Giovanni XXIII da parte del Primate d'Inghilterra; lamenta le velleità unitarie; parla della Comunità di Taizé come di un'oasi ecumenica, di cui lo Sciamannini dice che evi si ripete il bisogno dell'unità spirituale attraverso l'esercizio dell'amore, nel clima nuovo che alla polemica del giudizio sostituisce il dialogo della carità; accenna alla tregua nucleare che fa sperare con i successivi sviluppi nella scomparsa